

Nazismo - Alcune immagini

Immagine 01 - Hitler Jugend

Hitler Jugend: ragazzini nella Hitler Jugend, una delle organizzazioni naziste dedicate ai giovani. In generale, ad esempio per trovare lavoro, era necessario essere **aderenti ad un'organizzazione nazista**.



Immagine 02 - Libro per bambini

Immagini tratte da un **libro di testo per bambini delle elementari**. Si insegna loro ad esempio a riconoscere l'ebreo come persona cattiva e si esalta il nazismo. Si pensi **all'influenza che questi insegnamenti potevano avere sui bambini ed all'importanza, soprattutto in materie umanistiche, come la Storia**, di un insegnamento oggettivo.



Immagine 03 - Parata militare

Un esempio di parate militari. Parate e manifestazioni, in cui emergeva il carisma di Hitler, erano uno strumento propagandistico importante. Da notare la scenografia, preparata nei minimi dettagli (il regista era spesso Albert Speer, architetto amico di Hitler). Da notare ad esempio che durante i suoi discorsi il Führer studiava a tavolino persino i singoli gesti che dovevano accompagnare le sue parole.

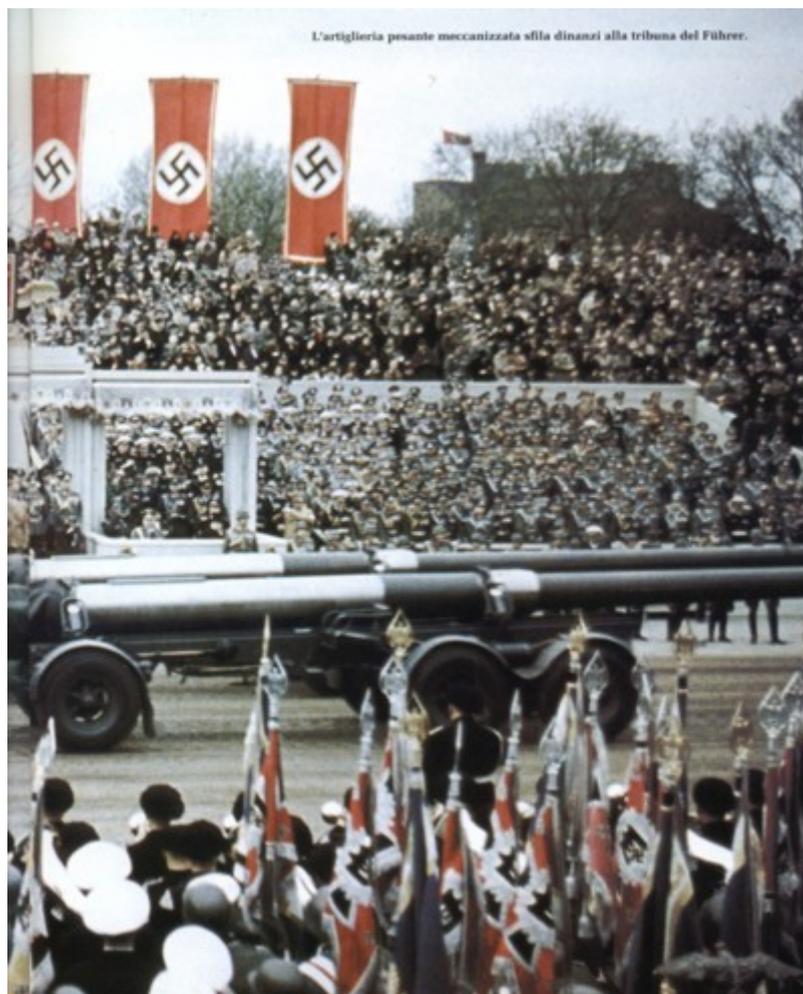


Immagine 04 - La famiglia ideale nazista

L'ideale della famiglia tedesca, esaltato in questo manifesto: con questo il nazismo rispondeva ad un **bisogno di sicurezza e di ritrovamento dei valori tradizionali**, in crisi a causa dello **smarrimento** provocato dalla difficile situazione e dai cambiamenti portati dalla Prima Guerra mondiale (vedi sotto).



Questa immagine ci permette di sviluppare una riflessione sulla democrazia: si tratta di un'immagine propagandistica, per attirare consensi al partito nazista. In realtà spesso i partiti utilizzano immagini o slogan che da un punto di vista della cultura politica non favoriscono la comprensione dei problemi da parte dei cittadini. Non solo per le votazioni, ma anche per le elezioni. Ad esempio il **valore della famiglia è un obiettivo condivisibile da (quasi) tutti i partiti**. Qui è esaltato come un elemento caratterizzante del nazismo, che dà un grande valore al partito, anche se poi in pratica non ci sono partiti che non condividono questo ideale: potremmo infatti mettere qualsiasi etichetta (Partito comunista, Partito liberale, Partito democratico, ecc.) che il manifesto potrebbe andare bene. Anzi, nel caso specifico i regimi totalitari utilizzavano queste immagini rassicuranti per nascondere altre realtà (i figli servivano per andare in guerra, per avere un esercito numeroso... quindi il concetto di famiglia non era dei più positivi per la popolazione...ma questo evidentemente non era detto). I regimi totalitari hanno costruito in questo modo, nascondendo in un momento di crisi le loro reali intenzioni ed idee dietro slogan e manifesti rassicuranti. Oggi il

problema è diverso, ma spesso i manifesti politici ci chiedono di votare per un partito o per un'iniziativa politica (o contro) senza dirci niente.

Esempio: quando si fanno manifesti per le votazioni in ambito di integrazione europea troverete chi dice di votare sì per difendere i posti di lavoro e chi dice di votare no per difendere i posti di lavoro. In pratica si prende un valore positivo condiviso e lo si fa passare per il motivo di sostenere o respingere una proposta, senza però permettere al cittadino di capire cosa sta realmente facendo: lo scopo, in buona fede (ma non sempre), è quello di ottenere voti (e questo è legittimo, se fatto in buona fede, vale a dire se c'è la convinzione di sostenere la verità), ma in ogni caso il manifesto propagandistico presenta un obiettivo e non le modalità per raggiungerlo, dando per scontato che votando per quel partito o per quella proposta (o contro) lo si raggiunga (ma è proprio quello che i cittadini dovrebbero verificare per decidere...). Bisogna quindi riflettere al di là degli slogan, che non dicono niente e non è detto che siano corretti, visto che spesso si potrebbero invertire le indicazioni o cambiare i partiti senza cambiare lo slogan.....

Immagine 05 - Il vero ariano

Esempio di tavola comparativa con la quale si pretendeva di riconoscere il **vero ariano**. Si noti che le categorie adottate non esistono nell'antropologia fisica (anche questo materiale era **destinato alle scuole**).

